

UNIVERSITA' IL MINISTRO MORATTI: D'ORA IN POI REGOLE NAZIONALI

# «Nuovo concorso contro i baroni»

I candidati  
saranno giudicati  
da una commissione  
in parte sorteggiata

Torna il concorso unico nazionale per i professori universitari che, nelle intenzioni del ministro, dovrebbe «moralizzare» il reclutamento: non più baroni che sede per sede si scelgono i successori, ma una idoneità nazionale a cui tutti possono concorrere e che sarà giudicata da una commissione mista, per metà eletta e per metà sorteggiata.

Il Consiglio dei ministri ha emanato ieri un decreto di questo tenore, in attuazione della legge delega sull'università (numero 230 del 2005).

«La riforma era molto attesa dal mondo accademico e dai giovani», ha detto il ministro Letizia Moratti, «perché finalmente introduce elementi che garantiscono trasparenza, rigore e merito ad uno degli aspetti più importanti della vita universitaria. Con le idoneità nazionali abbiamo riportato serietà e selettività nelle procedure, evitando il ripetersi di fenomeni di localismo, di clientelismo e di baronie».

Il nuovo sistema è fondato su una idoneità nazionale per le fasce dei professori ordinari e dei professori associati, che si consegue attraverso procedure di valutazione affidate a commissioni concorsuali costituite attraverso un metodo misto di elezione e di sorteggio, e che rappresenta il requisito necessario per la chiamata da parte delle università.

La valutazione nazionale assicura il confronto trasparente ed omogeneo, sulla base di medesimi criteri di valutazione e da parte della medesima commissione, di tutti i candidati appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare.

«Un'altra importante novità del nuovo sistema di reclutamento - ha aggiunto Moratti - è che tali valutazioni avranno per oggetto l'intera produzione scientifica dei candidati, comprendendo oltre alle pubblicazioni e al curriculum didattico e scientifico, anche i brevetti e i progetti innovativi».

A garanzia del rispetto delle procedure, gli atti dei giudizi di idoneità saranno sottoposti alla verifica di legittimità da parte del Consiglio universitario nazionale e all'approvazione del ministro, e verranno resi pubblici per via telematica. [r.r.]

